

I.S.I.S. "Gaetano Filangieri" di Frattamaggiore - NA

NAIS07600A

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(triennio 2016-2019)
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta dell'11 gennaio 2016*

1^ revisione ottobre 2016

2^ revisione ottobre 2017

3^ revisione ottobre 2018

(presente documento)

INDICE

PREMESSA	pag. 3
I. POPOLAZIONE SCOLASTICA E CONTESTO ECONOMICO E SOCIO-CULTURALE DI RIFERIMENTO	pag. 3
II. ORGANIZZAZIONE E RISORSE	pag. 5
III. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE	pag. 13
III.1. PUNTI DI PARTENZA	pag. 13
III.2. MACROFINALITÀ D’ISTITUTO (come definite dalle Linee di indirizzo)	pag. 13
III.3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E SCELTE STRATEGICHE	pag. 13
III.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV	pag. 16
III.3.2. ULTERIORI PRIORITÀ	pag. 17
IV. PTOF E INNOVAZIONE	pag. 19
V. PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA CURRICOLARE, ED EXTRACURRICOLARE	pag. 22
V.1. PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE E TRASVERSALE PER COMPETENZE	pag. 22
V.2. PROGETTUALITÀ SPECIFICHE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE	pag. 22
V.2.1. INSEGNARE E VALUTARE PER “COMPETENZE”	pag. 22
V.2.3. ULTERIORI PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO	pag. 24
V.2.4. EDUCAZIONE AL RISPARMIO - IL PROGETTO “APE BANCA”	pag. 25
V.2.5. PERCORSI CITTADINANZA E COSTITUZIONE ed EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	pag. 25
VI. PROFILI DELL’ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	pag. 27
VII. PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 29
VIII. OPERARE IN RETE	pag. 29
IX. LE COMPETENZE DIGITALI	pag. 29
X. FABBISOGNO DI ORGANICO	pag. 31
XI. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	pag. 33

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Statale di Istruzione Superiore di "Gaetano Filangieri" di Frattamaggiore NA,
- è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
 - è stato elaborato raccogliendo istanze e pareri del collegio dei docenti, tenendo conto delle peculiarità del territorio su cui insiste l'Istituto, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3647 del 01/12/2015 (in Appendice 1 al presente documento) ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 11 gennaio 2016;
 - è stato inviato, dopo l'approvazione del collegio, all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
 - è pubblicato nel sito di Istituto e nel portale unico dei dati della scuola;
 - per la sua stessa natura progettuale a lungo termine, esso è soggetto ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni in itinere, che discendono dalla valutazione in corso d'opera delle azioni attuate e dei loro risultati, del presentarsi di nuove opportunità o dell'eventuale venir meno o dalla modifica di situazioni, opportunità, risorse in corso di attuazione del Piano. Pertanto, una copia aggiornata dello stesso sostituisce, periodicamente (di regola ad ottobre di ciascun anno scolastico), il documento approvato in prima seduta, sempre dopo essere stato condiviso ed eventualmente integrato e/o modificato in collaborazione con il collegio dei docenti e le altre componenti coinvolte.

Il presente Piano, nella sua prima stesura, parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato a luglio 2015, ed è stato successivamente periodicamente integrato e revisionato in coerenza con le diverse modifiche, integrazioni e revisioni del RAV, fino al Rapporto di Autovalutazione più recente che attualmente risale a giugno 2018.

I. POPOLAZIONE SCOLASTICA E CONTESTO ECONOMICO E SOCIO-CULTURALE DI RIFERIMENTO

Lo Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti secondo l'indice ESCS si riferisce ad un background familiare mediano di livello basso.

L'Istituto serve un bacino di utenza abbastanza vasto, ma omogeneo sul piano geografico e socio-culturale: tradizioni, economia agricola di sussistenza, servizi sociali, culturali, assistenziali costituiscono una piattaforma comune dalla quale partire per una progettazione integrata e mirata a priorità specifiche legate ai bisogni della vasta area coperta dall'offerta formativa dell'Istituto. La maggioranza degli iscritti proviene dai comuni di Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Arzano, Casandrino, Cardito, Caivano e Crispano, comuni dalla storia simile che condividono le stesse problematiche: basso tasso occupazionale; lavoro nero; fenomeni di microcriminalità e criminalità organizzata; carenza di idonei stimoli culturali e di strutture sociali atte ad accogliere i giovani e a far fronte alle loro istanze. La carenza di servizi di trasporto pubblico (la maggior parte degli studenti proviene, come si è detto, da comuni limitrofi) contribuisce a generare fenomeni di abbandono e dispersione, anche fornendo facili "alibi" e giustificazioni all'abbandono della frequenza sia agli allievi non motivati, sia alle loro famiglie poco consapevoli dell'importanza dell'istruzione anche dopo la fine della scuola secondaria di primo grado.

Fino agli anni '50 l'area si caratterizzava per la presenza di una grande quantità di unità produttive di piccole e piccolissime dimensioni operanti soprattutto nel settore calzaturiero e dell'abbigliamento e, sebbene essa sia storicamente dotata di una forte disponibilità economica che potrebbe essere investita nei mercati italiani e stranieri (nella sola Frattamaggiore sono presenti una ventina di sportelli bancari di recente apertura) ha fortemente risentito della sfavorevole congiuntura recessiva a livello internazionale ormai in corso da alcuni anni. Tale crisi ha provocato, col suo protrarsi, diffuse criticità nel mondo del lavoro, in particolare nella provincia di Napoli, e alti livelli di deindustrializzazione e disoccupazione, soprattutto giovanile, con il conseguente determinarsi di diffuse condizioni di disagio sociale.

L'Istituto gode da moltissimi anni di un consolidato rapporto con molte realtà imprenditoriali, che è stato e può essere ancora finalizzato allo sviluppo di progetti volti a favorire l'acquisizione di specifiche competenze, anche in relazione alla realizzazione del percorso di ALS. Improntati a una consolidata e fattiva collaborazione anche i rapporti della Scuola con territorio, EE.LL., ASL, banche, associazioni attive nel settore dell'integrazione multiculturale o in ambito socio-sanitario.

II. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Sedi

L'istituto articola l'attività didattica su due sedi, entrambe raggiungibili attraverso l'asse mediano che collega l'autostrada Napoli-Roma con la provincia e con i treni delle F.S., tratta Napoli-Caserta.

- Sede di via Rossini, 106 (sede centrale) - 80027 Frattamaggiore NA Tel: 081 8307302 - Fax: 081 8362072
- Sede di via Pezzullo, 7 (sede storica) - 80027 Frattamaggiore (Na) Tel e Fax: 0818354731

Risorse strumentali

L'Istituto è dotato di:

- sei laboratori multimediali
- due laboratori linguistici (uno per sede)
- lavagne interattive Multimediali (LIM) in tutte le classi Seconde, tutte le classi Terze e due classi Quarte dell'Istituto
- LIM in tutti i laboratori
- nr. 2 tavoli interattivi
- due laboratori di Chimica
- due laboratori di Fisica
- una biblioteca
- un'aula magna dotata di maxi-schermo
- un auditorium dotato di maxi-schermo, con un sistema di videoconferenza che collega le due sedi
- ascensore per alunni diversamente abili presso la sede di via Rossini
- due palestre coperte attrezzate per attività sportive diversificate (pallavolo, scherma, ping pong, e badminton)
- due campi polivalenti scoperti (uno attrezzato con un campo da beach-volley)
- parcheggio per motoveicoli presso la sede di via Pezzullo
- ampio parcheggio per auto e motoveicoli presso la sede di via Rossini
- distributori di snack e bevande in entrambi le sedi

Indirizzi e articolazioni

L'Istituto ha conservato la sua specificità di Istituto Tecnico Commerciale e oggi offre quale offerta formativa curricolare i seguenti indirizzi del settore economico:

- B1 “Amministrazione, Finanza e Marketing” (che ha sostituito l'indirizzo I.G.E.A.)

Articolazione: “Sistemi informativi aziendali” (attivo dall'a.s. 2016-2017)

Profili:

Il Diplomato in AFM ha competenze generali nel campo dei macrofattori economici a livello nazionale ed internazionale, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze specifiche con quelle linguistiche ed informatiche.

Nell'Articolazione “Sistemi informativi aziendali” il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informatico aziendale, sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi.

- B2 Turismo, attivo dall'a.s. 2010-2011

Profilo:

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali dei macrofattori economici a livello nazionale ed internazionale, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrale e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze specifiche con quelle linguistiche ed informatiche.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo annuo	1056	1056	1056	1056	1056

“AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
	Comune alle diverse articolazioni				

Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99			
Economia aziendale	66	66			
Totale ore annue di indirizzo		396	396		
“AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING”					
Informatica			66	66	
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Economia aziendale			198	231	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue		1056	1056	1056	1056
ARTICOLAZIONE “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”					
Seconda lingua comunitaria			99		
Informatica			132	165	165
Economia aziendale			132	231	231
Diritto			99	99	66
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			581	581	581
Di cui in presenza con l’insegnante tecnico-pratico			297		

“Turismo”: attività e insegnamenti obbligatori					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio	5° anno	
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Economia aziendale	99	99			
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Discipline turistiche e aziendali			132	132	132
Geografia turistica			66	66	66
Diritto e legislazione turistica			99	99	99
Arte e territorio			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

Dal 2006 l'istituto è sede di un Corso serale per studenti lavoratori operante presso la sede di via Pezzullo.

- *Tempo scuola*

Al fine di favorire l'attuazione delle proprie iniziative di innovazione didattica-metodologica, l'istituto ha "ripensato" la propria organizzazione temporale e riorganizzato il tempo scuola, "ritagliando e cucendo" – per così dire – un apposito spazio dedicato al costante recupero in itinere delle carenze via via emergenti (che appare, per esperienza, poco 'proficuo' confinare in un modesto monte ore di 15 ore al solo termine dell'anno scolastico, quando ormai "i giochi son fatti") e, contemporaneamente, creando un bacino temporale in cui confluiscono sperimentazioni, progetti ed interventi di approfondimento per ciascun gruppo classe. Il tutto mediante una "rivisitazione" del tempo scuola con l'abbreviazione di 10 minuti per ciascuna ora di lezione (salvo la settima ora che viene abbreviata di 15 minuti) e la relativa creazione di una "banca del tempo" che viene restituita agli alunni amplificando l'offerta formativa con la proposta, tra l'altro, di progetti modulari svolti in compresenza e organizzati con la finalità di rafforzare le

competenze trasversali degli allievi e le loro capacità di gestire in maniera autonoma ed operativa gli apprendimenti realizzati; il monte ore settimanale degli allievi viene innalzato da 32 a 35 ore settimanali.

L'orario didattico è articolato dal lunedì al venerdì, per tutte le classi, dalle ore 8,00 alle ore 13,45; quest'orario, consente di iniziare tutte le attività extrascolastiche a partire dalle ore 14,00 senza gravare ulteriormente sugli alunni.

Questa articolazione oraria non solo consente di restituire il "tempo scuola" agli alunni per le discipline fondamentali (quelle di base per il biennio e quelle di indirizzo per il triennio) ma produce anche una maggiore possibilità di recupero nelle proprie classi aumentando le unità orarie per le discipline che hanno subito decurtazioni nel corso degli anni, in particolare le discipline di indirizzo come Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle Finanze oppure le discipline di base come Italiano, Storia, Matematica, Scienze e Informatica nel biennio.

L'orario è apparso molto più didattico con le discipline equamente distribuite su cinque giorni, in quanto ogni giorno sono presenti tutti i docenti e non c'è stata una grande difficoltà a coprire tutte le classi, mentre gli alunni hanno potuto seguire un orario con un peso didattico distribuito su cinque giorni. Inoltre questa articolazione oraria consente di svolgere attività didattica in compresenza, per realizzare la metodologia CLIL (una disciplina insegnata all'ultimo anno in Lingua Inglese) e per svolgere attività di potenziamento e di sperimentazione.

Impiego di figure professionali di supporto all'organizzazione scolastica

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, operano nell'Istituto diverse figure professionali con compiti precisi:

- in ciascuna delle due sedi dell'Istituto, operano due coordinatori di supporto alla Dirigenza, con compiti di coordinamento dell'andamento organizzativo quotidiano, anche in relazione alle sostituzioni dei docenti assenti, agli ingressi e alle uscite anticipate degli alunni, ai rapporti con le famiglie al rispetto del regolamento scolastico anche mediante l'erogazione di eventuali sanzioni;
- la collaboratrice vicaria garantisce la sua presenza quotidiana presso entrambe le sedi dell'Istituto, recandosi in orari differenti. Oltre a tutte le altre attività connesse alla funzione, svolge anche funzione di referente per le attività di Alternanza Scuola-lavoro.
- ciascuna classe si avvale del lavoro di coordinamento di un docente appositamente incaricato con un ampio ventaglio di compiti. In particolare, il coordinatore di classe:
 - a) cura le comunicazioni scuola-famiglia;
 - b) cura le comunicazioni della scuola con i genitori;
 - c) raccoglie segnalazioni dei docenti del Consiglio di Classe (C.d.C.) su alunni con problematiche relative all'apprendimento, alla condotta e/o di natura diversa rispetto al rendimento scolastico;
 - d) riepiloga e segnala alla Dirigenza, a cadenza mensile assenze, ritardi, eventuali note disciplinari;
 - e) ritira e consegna alla Dirigenza i materiali prodotti al termine di attività, svolte secondo quanto programmato dal C.d.C., e raccoglie relazioni e programmi presentate dai docenti della classe in sede di scrutinio finale;

- f) in qualità di referente della commissione IDEI, cura il monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare e delle situazioni di criticità di varia natura e segnala, mediante comunicazione sul sito dell'istituto, casi particolarmente problematici alla funzione strumentale che coordina azioni di contrasto al disagio scolastico;
 - g) coordina e talvolta presiede i consigli di classe e cura la verbalizzazione dei lavori;
 - h) per le parti relative alle azioni effettivamente svolte, compila un diario delle attività e degli esiti delle azioni poste in essere;
 - i) funge da mediatore in caso di situazioni relazionali problematiche all'interno della classe o tra alunni e docenti.
- I referenti per le attività di Alternanza Scuola-lavoro coordinano le attività relative alle azioni programmate e poste in essere e fungono da interfaccia tra consigli di classe, Dipartimenti, Funzioni strumentali, Gruppo di Autoformazione, Collegio dei Docenti.
 - I coordinatori di dipartimento coordinano le attività dei diversi dipartimenti e fungono da facilitatori nello svolgimento dei laboratori dipartimentali di ricerca, auto-formazione, aggiornamento professionale e progettazione metodologica.
 - I docenti incaricati delle funzioni strumentali, suddivisi su 4 aree (gestione del POF; raccolta, elaborazione e trattamento dati relativi agli esiti e all'attuazione del Piano di Miglioramento; educazione alla salute; orientamento in entrata e in uscita) curano l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa relativa a ciascun anno scolastico compreso nel triennio cui il presente PTOF si riferisce e monitorano i processi in atto, come previsti dal Piano di Miglioramento.
 - I docenti membri del "Gruppo di autoformazione" hanno il compito di analizzare, seguire, monitorare ed eventualmente modificare in itinere l'insieme delle iniziative poste in essere nell'istituto in riferimento a differenti ambiti: esigenze di formazione ed aggiornamento professionale, esame delle innovazioni legislative in atto, studio ed approfondimento di tematiche significative e relativa raccolta di documentazione e produzione di materiali e strumenti da rendere disponibili all'intero corpo docente. Tale Gruppo, che è emanazione del Collegio dei docenti, svolge, inoltre, azione di facilitazione nella predisposizione di percorsi adeguati a favorire il conseguimento dei traguardi previsti, coordina e monitora le iniziative di innovazione e sperimentazione metodologica e didattica, supporta i dipartimenti disciplinari nella rimodulazione delle programmazioni per rendere più incisiva e mirata l'azione didattica; i docenti che compongono tale Gruppo, infine, integrano l'azione delle funzioni strumentali soprattutto relativamente all'Area del sostegno agli alunni nel monitoraggio in itinere dei risultati dell'apprendimento. Un nucleo del gruppo si occupa anche della rilevazione dei dati utili all'Autovalutazione di Istituto e costituisce la Commissione di supporto per la stesura del PTOF.

Politica gestionale

Nella prospettiva della collaborazione tra scuola e famiglia per facilitare il percorso formativo degli allievi anche rimuovendone gli ostacoli di carattere materiale, agli alunni che presentano reali e accertate difficoltà economiche, l'istituto:

- fornisce un contributo spese per le visite guidate e i viaggi di istruzione
- prevede l'esonero dal contributo per gli esami e dalla tassa d'iscrizione
- fornisce, su richiesta, libri di testo con un sistema di comodato d'uso

- garantisce la massima omogeneità possibile nella adozione dei libri di testo per favorire l'eventuale passaggio da una sezione all'altra o per agevolare minori già in possesso di libri appartenenti ai loro fratelli.

Sempre nell'ambito della cooperazione e della sinergia tra scuola e territorio, la politica gestionale dell'istituto:

- fa riferimento al contesto socio-economico locale e punta al coinvolgimento degli utenti e degli enti territoriali
- fa riferimento al valore della partecipazione nel coinvolgimento delle risorse interne ed esterne
- aderisce ad iniziative in rete
- aggancia la riflessione sulle richieste formative alla rilevazione dei bisogni concreti
- si fonda sulla determinazione a garantire coerenza tra dichiarazione di intenti ed azioni, tra programmato e attuato.

Partendo, quindi, dal riferimento costituito dai bisogni primari non solo ipotizzati, ma effettivamente rilevati, si definiscono criteri di gestione delle risorse basate su principi di:

- economicità, intesa come risultato di un positivo rapporto tra costi e benefici
- efficienza, rappresentata da un impiego razionale e funzionale delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi individuati e definiti con chiarezza
- efficacia, costituita dalla produttività effettivamente rilevabile, in termini di risultati positivi e misurabili, degli interventi attuati.

III. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

III.1. PUNTI DI PARTENZA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) intende proporsi come un progetto unitario e integrato, finalizzato:

- 1- al ridimensionamento delle carenze emergenti e alla valorizzazione e al rafforzamento dei punti di forza rilevati in fase di autovalutazione;
- 2- alla pianificazione di attività, interventi, iniziative, che consentano il conseguimento di obiettivi delineati tenendo conto di riferimenti fondamentali quali:
 - la realtà scolastica italiana nel suo complesso, ed in particolare il quadro di riferimento normativo rappresentato dalla L.107, soprattutto laddove (comma 1) essa sottolinea l'esigenza di *“una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”*;
 - il contesto territoriale, socio-economico nel quale il nostro Istituto svolge la sua azione educativo-formativa;
 - la realtà specifica della nostra scuola, anche tenendo presenti i risultati già conseguiti nei precedenti anni scolastici;
 - l'analisi dei punti di criticità e dei punti di forza sviluppata nel Rapporto di autovalutazione (di cui al DPR n.80 del 2013) (ultima revisione giugno 2018) e ripresa nella progettazione del Piano di Miglioramento (ultima revisione ottobre 2018), che costituiscono parte integrante del presente documento (Appendice 3 e 4).

Il presente Piano parte dalla definizione di priorità emergenti nell'autovalutazione di istituto, guarda alle opportunità future e riconosce l'opportunità di agganciare le azioni della scuola al quadro globale di innovazioni che hanno recentemente attraversato e tuttora interessano la scuola italiana. Tuttavia, esso non trascura il recupero e la prosecuzione delle azioni “vincenti” poste in atto finora dal nostro Istituto e riconferma e ripropone tutte le scelte organizzative e le iniziative scolastiche ed extrascolastiche che hanno prodotto risultati incoraggianti e positivi. Contemporaneamente esso delinea progetti di intervento sulle criticità ancora rilevabili, predisponendo strumenti che consentano il controllo - sia in itinere sia finale - della loro realizzazione e validità.

III.2. MACROFINALITÀ D'ISTITUTO (come definite dalle Linee di indirizzo)

L'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende la nostra istituzione scolastica, che poi la definisce, la scompone e la scandisce in *diversi obiettivi professionali*

- fornire agli allievi una solida preparazione professionale
- garantire loro l'acquisizione di competenze durature spendibili anche nel mondo del lavoro
- mettere gli allievi in contatto con la realtà economica e produttiva del territorio fornendo occasioni “pratiche” per spendere e esercitare le competenze e le conoscenze acquisite

- favorire la partecipazione a *stage* e a simulazioni di impresa
- ampliare le conoscenze linguistiche ed informatiche che contribuiscono ad ampliare l'orizzonte occupazionale degli studenti dopo il diploma
- favorire l'acquisizione di strumenti di formazione permanente
- stimolare l'acquisizione di strumenti logico-critici
- sviluppare atteggiamenti non passivi nei confronti della realtà nella sua complessità di aspetti

culturali

- ampliare gli orizzonti culturali degli studenti
- mettere a disposizione degli allievi, come patrimonio duraturo e personalizzato, un ventaglio ampio e diversificato di strumenti di conoscenza, lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo della realtà
- rivalutare il libro, la carta stampata e la lingua scritta come fonte di arricchimento culturale ed umano come valida alternativa e/o integrazione del messaggio visivo, spesso caratterizzato da una più marcata passività di fruizione
- utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di ricerca e non esclusivamente di svago ed evasione

psicologici e sociali

- promuovere l'integralità della formazione umana del discente
- favorire l'acquisizione di un buon livello di autostima
- educare alla legalità
- stimolare alla comprensione e al rispetto delle regole
- promuovere atteggiamenti di apertura, disponibilità al dialogo, confronto
- stimolare l'accettazione e il rispetto dell'*altro da sé*
- valorizzare le “diversità”, nell'accezione più ampia e positiva possibile
- creare occasioni che favoriscano l'integrazione e la creazione di reti relazionali
- educare alla convivenza civile e democratica
- favorire l'acquisizione di capacità di cooperazione e condivisione
- garantire pari opportunità nell'esplicazione del diritto allo studio
- attuare interventi adeguati all'integrazione degli alunni stranieri anche sul piano della “facilitazione” nella comunicazione
- valorizzare le risorse umane e le diversificate professionalità e competenze
- integrare gli interventi, affermando una prassi di “partecipazione allargata” e di condivisione decisionale e gestionale
- cercare uniformità nella definizione dei traguardi, pur nella eventualmente necessaria diversificazione dei percorsi
- garantire flessibilità delle scelte metodologiche in relazione a diverse situazioni e contesti
- organizzare efficaci reti di scambio di informazioni e comunicazione
- porre l'allievo al centro del processo di apprendimento
- proporre modelli alternativi a quelli dominanti
- favorire l'acquisizione di “valori”

- educare al dialogo e alla convivenza democratici
- motivare alla riflessione sulle proprie azioni e reazioni, sui propri comportamenti
- metodologici*
- operare al fine di dotare i giovani di *competenze chiave* che consentano loro di non “subire” il sapere, ma essere in grado di mobilitarsi di fronte alla realtà, comprendere, orientarsi, agire, vivere da protagonisti
- progettare ed attuare una didattica per “competenze”, che *mobiliti la persona in modo attivo* a fronte di compiti-problema, ne accresca l’autonomia, incoraggi l’iniziativa concreta, sviluppi il desiderio di apprendere grazie al coinvolgimento personale
- offrire *pari opportunità* al fine di guidare allievi diversi a traguardi equivalenti e tutti nella stessa misura qualificati e qualificanti
- porsi in posizione di ascolto rispetto alle esigenze, alle richieste di aiuto (implicite anche in atteggiamenti oppositivi o di sfida) degli allievi
- riflettere sulle caratteristiche epistemologiche delle discipline
- individuare e rendere partecipi gli allievi di conoscenze sulla natura, gli strumenti, il linguaggio i metodi di indagine propri di ciascuna materia di studio
- far prendere coscienza agli allievi del valore diagnostico e non punitivo dei momenti di verifica
- coinvolgere gli studenti e renderli protagonisti responsabili nelle azioni di controllo dei processi di apprendimento abituandoli ad attuare processi di auto-valutazione
- individuare le aree di principale carenza e gli errori più ricorrenti per apportare idonei interventi correttivi;
- individuare ed integrare nello svolgimento delle lezioni strategie alternative alla lezione frontale
- favorire l’acquisizione di un corretto metodo di studio
- promuovere lo sviluppo e la maturazione di processi cognitivi e la maturazione di capacità di riflessione, analisi, sintesi
- promuovere negli allievi le facoltà intuitive e logiche
- stimolare l’apprendimento cooperativo
- personalizzare i percorsi di apprendimento nel rispetto delle peculiarità personali
- combattere la demotivazione cercando di progettare una scuola “attraente”, in grado di proporsi come *esperienza culturale* capace di aiutare i giovani a diventare protagonisti della propria storia e di quella della comunità umana cui appartengono

III.3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E SCELTE STRATEGICHE

III.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV

Si sintetizzano, qui di seguito, come punto di partenza per la redazione del Piano, le priorità individuate nel più recente Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

Priorità 1 - Risultati scolastici

Descrizione della priorità:

Dare salda coerenza al percorso programmazione-didattica-valutazione in un'ottica che progetti, favorisca e valorizzi competenze e non solo contenuti

Traguardo di lungo termine (triennale, relativo al presente PTOF):

Diffondere metodologie e strumenti di valutazione davvero coerenti con la valorizzazione delle competenze già diffusa in programmazione e didattica

Priorità 2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

Descrizione della priorità:

Continuare a ricercare strategie efficaci per un riequilibrio positivo dei risultati degli alunni della scuola nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo di lungo termine (triennale, relativo al presente PTOF):

Registrazione di una significativa riduzione del gap tra i risultati dell'Istituto e i risultati a livello nazionale

Dal RAV (ultima revisione giugno 2018), dunque, continuano ad emergere due priorità che, sostanzialmente si saldano e si rafforzano reciprocamente, essendo il conseguimento della prima (potenziamento delle competenze trasversali, delle capacità logiche e delle abilità strumentali di base) strettamente correlato al conseguimento della seconda (ulteriore diffusione nell'intero Istituto di una prassi programmatoria, didattica e valutativa basata sulle competenze e sulla ricerca ed attuazione di scelte metodologiche innovative, che includano apprendimento cooperativo, digitalizzazione, ricerca). Risulta, pertanto, fondamentale continuare a favorire il radicamento in tutti i docenti di una sentita e condivisa "visione" del percorso formativo degli allievi come il conseguimento di strategie atte a renderli capaci di affrontare con competenza le sfide del mondo fuori delle aule scolastiche e di sviluppare in loro un'attitudine alla ricerca, all'autonomia, alla responsabilità nell'operare scelte, anche divergenti dalle soluzioni comuni.

Gli obiettivi di processo individuati nel RAV Istituto (per una più dettagliata descrizione degli Obiettivi di processo relativi alle singole aree si rinvia al RAV in Appendice 2 al presente documento) si pongono a fondamento del presente PTOF; essi possono risultare positivamente “sfidanti” sia per studenti che per docenti, in quanto mirano a:

- favorire lo scambio di esperienze e il positivo contagio, a livello di istituto, di riflessioni e di pratiche virtuose
- estendere esperienze didattiche già sperimentate negli ultimi anni, incentrate sulla valorizzazione delle competenze e su una valutazione orientata ai livelli conseguiti dagli allievi non solo nel campo del sapere, ma anche del saper fare
- porre forte e costante attenzione al controllo dei processi
- approfondire la formazione del personale su tematiche che, se affrontate adeguatamente, possono contribuire ad innalzare il livello di qualità dell'offerta formativa complessiva
- ampliare lo “spazio aula” ed estendere e sperimentare ambienti di apprendimento virtuale e strumenti digitali a consolidamento dei processi di apprendimento e della motivazione di studenti e insegnanti, mediante la “moltiplicazione”, sul piano sia spaziale che temporale, dell'ambiente d'apprendimento, grazie alle potenzialità offerte dalle classi virtuali e dalla comunicazione/condivisione in rete, facilitate dall'uso di G-Suite for Education
- consentire la “apertura” sia delle classi (la cui attività viene organizzata con modalità pensate anche per favorire l'inclusione e l'integrazione), sia della scuola (che coopera in rete con altri istituti scolastici per il conseguimento di obiettivi comuni sia formativi, sia di contrasto alle criticità via via emergenti).

III.3.2. ULTERIORI PRIORITÀ

Accanto alle priorità strategiche individuate nel RAV e sopra elencate, il nostro Istituto individua ulteriori aree prioritarie di intervento rappresentate da:

1. monitoraggio sistematico e costante analisi qualitativa di fenomeni critici (quali abbandono, insufficiente rendimento, problematiche relative all'inclusione...) e dell'efficacia degli interventi correttivi e/o compensativi posti in essere
2. educazione alla salute, intesa nel senso più ampio del termine come conseguimento di uno stato di benessere personale e relazionale e contrasto a fenomeni quali il disagio, il bullismo e il cyber-bullismo, le dipendenze, i disturbi alimentari
3. individuazione e attuazione di misure mirate ad affrontare problematiche specifiche come quelle rappresentate da alunni con BES, con DSA e diversamente abili
4. ampliamento della già consolidata prassi di collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro
5. cooperazione e progettazione integrata in rete
6. orientamento in ingresso in un'ottica di consapevolezza e di continuità sia culturale e formativa, sia professionale
7. orientamento in uscita in un'ottica di consapevolezza e di continuità culturale, formativa e professionale
8. sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese, anche in relazione a un lessico specifico (CLIL).

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione a tali ulteriori priorità aggiuntive a quelle indicate nel RAV sono:

- conoscenza capillare e disponibilità in tempo reale di dati che consentano in itinere il controllo e l'eventuale rimodulazione dei processi
- accoglienza e sereno inserimento dei nuovi iscritti nelle classi Prime e prevenzione di fenomeni di abbandono
- riduzione di fenomeni critici relativi alla sfera affettivo-relazionale e psicologica
- sviluppo negli allievi di condotte consapevoli e sane
- riduzione di criticità derivanti da problematiche che ostacolano i percorsi didattico-educativi e/o rendono problematica l'integrazione
- incremento del grado di consapevolezza delle proprie inclinazioni da parte degli studenti
- programmazione territoriale dell'offerta formativa anche in una logica di "sistema di rete"
- ottimizzazione dell'impiego, della messa a disposizione e dello scambio di risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di diversi soggetti del territorio
- diffusione nell'Ambito di una diffusa prassi di programmazione, didattica e valutazione per competenze
- diffusione nell'Ambito di buone prassi nell'ambito dell'attuazione del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)
- realizzazione di un'azione sinergica relativa all'aggiornamento dei docenti delle scuole del territorio.

IV. PTOF E INNOVAZIONE

(Caratteri innovativi in connessione con gli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa della legge 107/2015 e l'innovazione promossa da Indire attraverso le avanguardie educative - appendici A e B al modello di PdM formulato da Indire)

Attraverso il Piano qui elaborato si intende realizzare le innovazioni e le finalità formative ed educative così come declinate dal comma 1 della *Legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (L.107/2015).

È intendimento della nostra Istituzione scolastica innalzare i livelli di istruzione e le competenze chiave degli studenti del nostro istituto; e non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale), essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, da un lato rispettando i tempi e gli stili di apprendimento dei discenti e dall'altro realizzando una scuola concepita quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica (Lett. a, b, d, h Appendice A – PdM INDIRE).

Per tale motivo l'organizzazione delle attività didattiche sarà orientata a forme di flessibilità attraverso cui valorizzare lo sviluppo e l'implementazione del metodo cooperativo e laboratoriale per l'attuazione di una didattica per competenze e progetti attraverso la progettazione e realizzazione di moduli trasversali da realizzare anche mediante l'organizzazione di un orario scolastico che consenta/preveda ore di lezione in compresenza di docenti di discipline diverse o scambi/integrazione di gruppi classe di docenti della stessa disciplina, con particolare attenzione alle competenze strumentali di base in lingua italiana e matematica (Lett. i, l, n Appendice A – PdM INDIRE).

Ciò anche al fine di prevenire, contrastare e *recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica* (Lett.j Appendice A – PdM INDIRE) e di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo ai nostri allievi.

A tal fine è prevista la creazione di un team che realizzi strumenti di rilevazione, analisi e incrocio dei dati in itinere per approfondire la conoscenza, l'analisi e il contrasto a fenomeni di mobilità interna/abbandoni (Lett. j, n Appendice A – PdM INDIRE).

Sarà definita ed implementata una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che punti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze (Lett. q Appendice A – PdM INDIRE).

In ordine *al potenziamento del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali* (Lett.j Appendice A – PdM INDIRE) il PDM prevede di coinvolgere i docenti di sostegno e l'intero consiglio di classe in tutte le delicate fasi di ideazione, progettazione, svolgimento, controllo e valutazione dei percorsi formativi personalizzati a favore di allievi con BES, con DSA o Diversamente Abili nonché promuovere attraverso iniziative di formazione-aggiornamento, una più diffusa e precisa conoscenza delle problematiche connesse ad allievi con BES e con DSA, sia per favorire una più generale sensibilizzazione alla tematica ed una reale presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe, sia per definire chiari strumenti e criteri specifici di valutazione. La scuola già opera in tale ambito avvalendosi del supporto e collaborazione dei servizi socio-sanitari territoriali competenti (Comma 124 L 107/2015).

In ordine *al potenziamento dell'inclusione scolastica* (Lett. j, n Appendice A – PdM INDIRE) saranno progettate specifiche iniziative di potenziamento linguistico a favore degli studenti stranieri, laddove si riscontrino difficoltà di apprendimento che potrebbero essere correlate alla persistenza di difficoltà espressive e di uso corretto della lingua italiana.

In ordine *alla definizione di un sistema di orientamento* (Lett. q Appendice A – PdM INDIRE) il PDM prevede, grazie alle azioni di rete, l'implementazione di una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che favorisca la definizione di curricula basati sulle competenze a partire dalle scuole secondarie di primo grado dell'Ambito.

Verrà definito un progetto di “Accoglienza” in itinere, destinato alle classi prime finalizzato all'individuazione delle motivazioni che generano situazioni di disagio, disaffezione scolastica, abbandono, insuccesso negli allievi neo-iscritti, grazie alla creazione di un team di supporto alle classi e ai docenti delle stesse. Lo stesso team definirà le azioni via via necessarie a contrastare le situazioni critiche e a favorire il sereno inserimento degli allievi a rischio di dispersione (Lett. g, h, i Appendice A – PdM INDIRE)

Verranno realizzate attività atte ad incrementare negli studenti il grado di consapevolezza delle finalità dei percorsi di orientamento per la migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nonché programmati interventi mirati ad agevolare agli studenti la possibilità di accesso ai corsi di laurea a numero programmato (Lett. n Appendice A – PdM INDIRE).

In ordine *alla connessione con il quadro di riferimento di cui in* Appendice A – PdM INDIRE (Lett. h, i, j, n, o) e Appendice B – PdM INDIRE, il Piano di Miglioramento dell'Istituto, attraverso l'impiego di risorse economiche finanziarie interne ed esterne (FESR ed altro), prevede di dotare l'istituto di nuovi ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale fruibili da tutte le classi dell'istituto che permettano di sperimentare una didattica progettuale flessibile, modulare, collaborativa-laboratoriale legata all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi ed intesa come uno dei fattori determinanti per favorire l'apprendimento delle competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Attraverso l'attuazione di una didattica per competenze, l'implementazione delle opportunità di ampliare l'offerta formativa con le risorse fornite dal digitale ed in particolare dagli strumenti di G-Suite for Education con la creazione di “ambienti di apprendimento virtuali” - che affiancheranno aule dotate di strumentazioni digitali (LIM) e laboratori multimediali e linguistici - si cercherà di promuovere il definitivo superamento dell'insegnamento trasmissivo. Tali ambienti saranno strumentali alla promozione e sperimentazione di competenze metodologiche didattiche avanzate che possano favorire attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze. In questo contesto i docenti assumeranno un nuovo e fondamentale ruolo nel percorso di apprendimento dei propri studenti: da trasmettitori di conoscenza e di contenuti a facilitatori del processo di apprendimento, organizzatori che forniscono ai discenti più opzioni, e a cui lasciano la responsabilità del proprio apprendimento concepito come processo naturale, sociale, attivo finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze offerte e richieste dal mercato.

Gli insegnanti, altresì, potranno riconoscersi quali membri di una comunità di pratica, che condivide approcci, metodologie, tecniche e strumenti ed operare interagendo in modo sistematico con altri docenti, sia della propria disciplina che di discipline diverse sia di altre scuole. Questa interazione si potrà concretizzare in scambi di informazione, in condivisione di materiali, in progetti comuni e permetterà, in particolare, la formazione dei docenti delle classi Seconde che trasformeranno le riunioni di Dipartimento in laboratori di auto-aggiornamento e di ricerca comune su programmazione, metodologie, valutazione nell'ottica della didattica per competenze.

Dunque, si contribuirà ad un miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento attraverso l'applicazione di nuovi modelli pedagogici tesi a privilegiare un approccio attivo collaborativo degli alunni che favorisca l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento.

La realizzazione e condivisione di nuovi modelli pedagogici di apprendimento favoriranno l'integrazione quotidiana del digitale nella didattica portando ad una costante valorizzazione ed implementazione dell'apprendimento informale.

Inoltre, la creazione di nuovi contenuti/percorsi personalizzati saranno utili all'acquisizione delle competenze chiave non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Infine, per favorire la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti (comma 58 L.107/2015) l'*animatore digitale* e il *Team dell'innovazione digitale* hanno predisposto un piano che prevede sia l'iniziale formazione del personale docente e il tutoraggio nell'approccio all'utilizzo delle risorse GS4E, sia la messa in atto di concrete proposte per l'ottimizzazione e la diffusione il più ampia possibile dell'uso del digitale nella didattica e nelle iniziative di auto-aggiornamento.

V. PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA CURRICOLARE, ED EXTRACURRICOLARE

V.1.PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE E TRASVERSALE PER COMPETENZE

Da più di un decennio è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro, sostituendo i piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni dipartimentali. Queste vengono sottoposte a verifica ed eventuale revisione all'inizio di ciascun anno scolastico e sono attualmente strutturate chiarendo la finalizzazione dei contenuti trattati al conseguimento delle competenze disciplinari definite per ciascuna disciplina e per tutte le classi, declinando tali competenze nelle relative abilità operative e fissando tre possibili livelli di conseguimento (base, intermedio, avanzato); conseguentemente, vengono annualmente rivisti gli schemi delle programmazioni coordinate di classe, individuando la lista di obiettivi trasversali che scaturisce dal confronto e dall'integrazione delle competenze più specifiche e professionalizzanti indicate dai Dipartimenti.

V.2. PROGETTUALITÀ SPECIFICHE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE

V.2.1. INSEGNARE E VALUTARE PER “COMPETENZE”

La nostra scuola si prefigge il compito di proporsi come *una comunità di apprendimento*, aperta all'innovazione e alla ricerca di occasioni, iniziative ed interventi potenzialmente formativi. In tale comunità di apprendimento i docenti sono chiamati ad acquisire il ruolo di *animatori* di processi che vedano gli studenti co-protagonisti nella costruzione di durature ed efficaci strategie per la risoluzione di situazioni-problema, non solo nelle aule scolastiche, ma soprattutto al di fuori di esse e lungo tutto il corso della vita.

Anche in relazione a tale complessa aspirazione e nello sforzo di migliorare in itinere gli strumenti di programmazione didattico-educativa, l'Istituto è da anni orientato ad approfondire l'autoaggiornamento su tale tema cruciale e dedica particolare attenzione alla "programmazione per competenze", cercando di far sì che a questa fase progettuale segua un percorso attuativo di "didattica per competenze"; incentrando, infine, la propria riflessione e la propria ricerca sul delicatissimo momento della valutazione.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016, l'Istituto ha avviato un progetto (inizialmente in forma sperimentale) basato sull'introduzione di una prassi progettuale, didattica e valutativa incentrata sulle competenze. Partita dalle classi seconde del primo biennio, l'azione innovativa si estende progressivamente a tutte le classi dell'Istituto entro il completamento del triennio cui si riferisce il presente PTOF.

L'attuazione del progetto di istituto mirante all'attuazione di una didattica per competenze parte dalla considerazione dell'opportunità di stimolare negli allievi una disposizione positiva di fronte al reale, una motivazione anche affettiva alla conoscenza e all'azione nel concreto mediante quanto appreso e personalmente sperimentato o scoperto.

Il tutto mediante:

- la proposizione e l'animazione di situazioni di apprendimento relative a situazioni reali in cui l'allievo eserciti un ruolo attivo, propositivo, consapevole e attento all'importanza dei saperi che sottendono le sue azioni e le risoluzioni delle situazioni problematiche che via via affronta;
- un'azione formativa basata su compiti e problemi mirante a sollecitare nell'allievo la scoperta del valore di un sapere coinvolgente, utile, dotato di senso, in cui abilità e conoscenze acquisiscono un senso differente rispetto alle pure "conoscenze";
- l'organizzazione di riunioni di Dipartimento in forma di gruppi di lavoro, di ricerca-azione, di auto-formazione ed aggiornamento, oltre che - ovviamente - di programmazione/progettazione e di valutazione in itinere e finale dei processi in atto;
- la progettazione ed attuazione in ciascuna disciplina di Unità di apprendimento incentrate sulle competenze chiave individuate dalla UE e incentrare su un insieme di occasioni che consentano agli allievi di entrare in un rapporto con il sapere, affrontando compiti che conducano a prodotti personali e costituiscano oggetto di una valutazione attendibile;
- la completa revisione della scheda di valutazione per tutte le classi, con la corrispondenza dell'espressione di un voto numerico con una valutazione dei livelli di competenza conseguiti dai singoli allievi, in coerenza con competenze e rispettivi livelli di conseguimento definiti nelle programmazioni disciplinari;
- un'organizzazione didattica che favorisca la possibilità di affiancare ad una generalizzata impostazione metodologica per competenze la stesura di uno o più progetti di classe, definiti dai docenti dei consigli di classe con la collaborazione degli alunni, da svolgere in sinergia tra diversi docenti, eventualmente anche in compresenza;
- il controllo in itinere dei processi in corso mediante: l'azione di verifica in itinere, nell'ambito degli incontri di dipartimento e dei consigli di classe degli esiti dell'apprendimento e della ricaduta delle proposte metodologico-didattiche realizzate; l'annotazione di eventuali difficoltà emergenti e di relativi azioni correttive/compensative; la co-progettazione di prove di verifica/valutazione, da somministrare periodicamente per classi parallele, che consentano di seguire il percorso di acquisizione/sviluppo delle competenze sia disciplinari sia trasversali;
- il coinvolgimento delle famiglie, che vengono aggiornate, con apposite comunicazioni in presenza, sul sito di istituto e/o cartacee sulle iniziative didattiche in corso e sulle finalità che si intende perseguire;
- un frequente confronto collegiale, anche grazie alle risorse di condivisione e comunicazione di G Suite for Education.

V.2.3. ULTERIORI PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO

Per favorire il conseguimento degli obiettivi di processo individuati nel RAV, l'Istituto progetta e realizza, in ciascuno degli anni scolastici che formano il triennio di riferimento del presente PTOF, iniziative progettuali, che possono essere, di volta in volta, annuali, biennali o triennali e, negli ultimi due casi, sono soggette ad eventuali modifiche e/o integrazioni che vengono definite nel POF di ciascun anno del triennio. Si rinvia, pertanto ai POF dei singoli anni scolastici per la definizione nel dettaglio delle iniziative di volta in volta realizzate al fine di dare attuazione alle linee programmatiche generali e a lungo termine del presente Piano Triennale.

Le schede descrittivo-riepilogative delle singole iniziative progettuali attuate nell'Istituto nella loro declinazione e specificità annuale sono, pertanto, consultabili nei POF stilati in ciascuno dei tre anni scolastici cui si riferisce la progettazione generale a lungo termine del presente PTOF. Esse contengono la descrizione sintetica del singolo progetto indicandone: denominazione, relativa priorità del RAV, del PdM o del PTOF, obiettivo di processo, traguardo di risultato, eventuali altre priorità, situazione su cui interviene, attività previste, risorse umane e/o strumentali impiegate, durata, indicatori utilizzati valori / situazione attesi.

L'Istituto vanta una più che decennale esperienza di realizzazione di progetti finanziati con fondi europei nell'ambito del Programma Operativo Nazionale.

Anche nel corso dei tre anni cui si riferisce il presente PTOF si sono realizzati e/o sono ancora in corso di attuazione progetti dedicati a significative azioni di integrazione, ampliamento e diversificazione dell'offerta formativa, con il coinvolgimento di diverse componenti scolastiche nella trattazione di tematiche rilevanti ed attuali (realizzazione di interventi di inclusione sociale e lotta al disagio; apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio ed in quelle periferiche; riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa; integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base; sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale", a supporto dell'offerta formativa; sicurezza telematica e informatica, uso consapevole della rete, educazione all'informazione e ai media; potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità; orientamento formativo e ri-orientamento; consolidamento, approfondimento e sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche di cittadinanza globale; azioni di Alternanza scuola-lavoro, tirocini e stage; potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico e lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo del contesto storico-artistico del territorio (per una descrizione analitica e dettagliata sulla realizzazione e le modalità di attuazione degli Snodi formativi si rinvia al POF dell'a.s. 2016-17).

V.2.4. EDUCAZIONE AL RISPARMIO - IL PROGETTO “APE BANCA”

Obiettivi non secondari, nell’ambito di ogni percorso formativo che si rivolga a giovani generazioni in crescita ed in procinto di entrare in un rapporto di produttiva e positiva interazione con la società presente e quella futura, sono anche la conquista della capacità di gestire, investire e moltiplicare in modo consapevole ed oculato le proprie energie e le proprie risorse, senza sprechi, dispersioni, dannose incongruenze.

Mediante un approccio semplice, ma diretto e pratico al concetto di “risparmio consapevole”, si guida gli allievi ad acquisire un habitus consolidato di “consapevolezza” e razionalizzazione nell’approccio all’uso del denaro, cercando di formare consumatori consapevoli, ma soprattutto una generazione che possiede e gestisce le proprie risorse, piuttosto che lasciarsene sopraffare.

Le attività sono finalizzate a favorire la consapevolezza del valore del risparmio, a rendere gli allievi “protagonisti” nella gestione delle proprie risorse economiche e della possibilità di “investimento” delle stesse al fine, ad esempio, di auto-finanziare la propria partecipazione ad uscite sul territorio e/o viaggi di istruzione.

L’allievo è stimolato a gestire il denaro in maniera consapevole e “matura”, ad evitare sprechi e programmare piccoli investimenti, a mantenere, infine, un atteggiamento costante di gestione consapevole dei propri risparmi, effettuando versamenti - anche in misura minima, quasi simbolica - presso lo sportello dell’Ape Banca.

Sul piano operativo, gli allievi vengono coinvolti nelle operazioni a risparmio, nella contabilità e nel calcolo degli interessi sotto la guida del docente di Economia Aziendale.

V.2.5. PERCORSI CITTADINANZA E COSTITUZIONE ed EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il percorso di Cittadinanza e Costituzione accompagna lo studente nell’intero corso di studi, a partire dalla fondamentale conoscenza della Costituzione italiana.. Attraverso la conoscenza della sua storia (a partire dall’Assemblea Costituente), il riconoscimento dei suoi obiettivi, l’analisi delle motivazioni che ne hanno determinato scelte e natura, la conoscenza ragionata dei suoi articoli più significativi, si snoda, dunque, un delicato percorso formativo che ha come obiettivo finale, e soprattutto duraturo, la formazione critica, consapevole e responsabile delle coscienze e dei comportamenti delle giovani generazioni in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti.

Come definito dalle linee normative in merito, nell’attuazione dell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” *assumono particolare rilevanza le questioni concernenti la possibilità di collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente, come espressamente indicato nell’obbligo di istruzione.*

In tale ottica, il nostro Istituto non limita tale insegnamento alle sole discipline giuridiche, ma programma un percorso formativo trasversale, cui contribuiscono discipline diverse che propongono una lettura “ampia” del concetto di *cittadinanza* (includendovi, ad esempio, anche quello di *cittadinanza digitale*) e prevede un impegno progettuale dell’intera struttura scolastica, mirante a consolidare e diffondere il fondamentale tema della *legalità*. A tale tema il nostro Istituto si mostra da anni particolarmente sensibile, anche per la sua ubicazione in un territorio delicato che, se non catalogato appieno come “area a rischio”, vive il pericolo di diventarlo.

Il Regolamento di Istituto fornisce una preziosa guida per l'individuazione e la differenziazione di mancanze lievi e comportamenti di particolare gravità. La conoscenza e l'applicazione del regolamento prevedono un forte e consapevole coinvolgimento di alunni e genitori, cosicché ne risultino chiare le finalità educative e non meramente punitive. Questo si realizza mediante un'azione informativa e formativa capillare e dialogica, che mira a sviluppare nell'allievo il senso di responsabilità, di autonomia e l'interiorizzazione delle regole del vivere civile e del buon funzionamento di una comunità. L'Istituto non mira ad attuare un'azione puramente repressiva, probabilmente inefficace e destinata a produrre più ribellione o forzata adesione che reale sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'alunno. L'intento è quello di "ragionare" sulle regole che consentono ad una comunità di funzionare in maniera sana, come un organismo regolato da *regole* naturali che ne sostengono e garantiscono la vita, la sopravvivenza e il sereno sviluppo.

Nello stesso quadro di "corresponsabilità" si inserisce la stipula, all'inizio dell'anno scolastico, di un "Patto formativo di corresponsabilità" tra la scuola, gli alunni delle classi prime e le loro famiglie: il documento nasce con la finalità di rafforzare le garanzie di buon funzionamento dell'istituto nell'applicazione e nel rispetto di fondamentali norme del vivere civile e dell'interazione tra individui e comunità di cui fanno parte. Si tratta, infatti, di una sorta di "contratto" formativo nel quale tutte le componenti, nei limiti dei propri ruoli e delle proprie competenze, si impegnano a cooperare per il massimo successo formativo possibile, tanto del singolo quanto della comunità educante nel suo insieme.

Ciascun consiglio di classe, in sede di programmazione coordinata, delinea percorsi pluridisciplinari, incentrati sul tema della legalità e della Cittadinanza, cui concorrono in particolare i docenti di Diritto ed economia, Storia, Geografia, ma anche su temi di respiro più ampio sempre collegati alla tematica della cittadinanza consapevole, quali, ad esempio, l'Unione europea e le grandi organizzazioni internazionali, il rapporto Uomo-Ambiente, etc.

Rientrano nell'ambito dell'educazione alla legalità percorsi progettuali in particolare destinati agli alunni del primo biennio, le azioni realizzate nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, le tradizionali visite nei luoghi istituzionali nazionali (Camera, Senato, Quirinale, Regione), gli incontri con forze dell'ordine, magistrati ecc.

Si collegano, infine, al tema della legalità anche iniziative miranti a suscitare ed alimentare sentimenti di solidarietà, basate su una conoscenza diretta delle realtà meno fortunate al di fuori dell'area protetta rappresentata dall'aula scolastica (ad esempio Comunità, Case-famiglia ecc).

VI. PROFILI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il percorso Alternanza Scuola Lavoro (definito e programmato nel presente PTOF, in attuazione della Legge 107/2015, art.1 “La Buona Scuola”, già introdotto dal D. Lgs. n.77/2005 “Definizione delle norme generali relative all’Alternanza Scuola-Lavoro, a norma dell’articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”) rappresenta uno strumento che offre l’opportunità di apprendere anche attraverso esperienze didattiche in contesti non formali quali ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore.

I percorsi di Alternanza scuola-lavoro coinvolgono le classi del secondo biennio e delle quinte.

L’alternanza non rappresenta una novità per il nostro Istituto che negli ultimi dieci anni ha organizzato iniziative e stage rivolti, in particolare, agli allievi più meritevoli delle classi del triennio.

Con l’attuazione della Legge 107, attività e percorsi di alternanza Scuola-Lavoro sono, invece, destinati a tutti gli alunni del triennio.

I percorsi ASL che l’Istituto offre intendono promuovere la collaborazione attiva con soggetti rappresentativi del mondo del lavoro, favorendo un reale collegamento con il territorio e con le specifiche eccellenze di riferimento.

Essi si realizzano con il coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe ed in particolare con il contributo delle discipline professionali di indirizzo in un contesto lavorativo e di laboratorio di simulazione, grazie alla disponibilità di tecnologie di buon livello.

Nell’attuazione dei percorsi di Alternanza nell’intero triennio 2016-19 si ricorre alla modalità dell’impresa formativa simulata con l’adesione alla piattaforma CONFAO, integrata anche dall’uso di un apposito software gestionale. Le attività di ASL comprendono, inoltre, attività di orientamento in classe - soprattutto per la prima classe del secondo biennio -, azioni di simulazione ed approfondimento in orario curricolare ed attività pratiche svolte presso aziende, in particolare per gli alunni delle quinte classi.

Al termine del triennio è prevista la certificazione e la valutazione delle competenze effettuata dal consiglio di classe sulla base anche della relazione del tutor aziendale.

Nell’Istituto opera il Comitato tecnico-scientifico (CTS), come regolato da due principali documenti ufficiali: il regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e il Protocollo d’intesa per il rilancio e lo sviluppo dell’Istruzione tecnica firmato dal Ministero dell’Istruzione e da Confindustria.

Il mondo della scuola e quello delle imprese sono portatrici di un contributo importante per lo sviluppo dell’istruzione che può essere pienamente valorizzato attraverso un confronto continuativo e la realizzazione di modalità concordate di sperimentazione.

Ma il mondo della scuola ed il mondo dell’impresa usano linguaggi diversi. Solo il riconoscimento dell’utilità del dialogo rende i concetti e le parole comprensibili ad entrambi. La scuola forma l’uomo ed il cittadino, fornendo una cultura di base, educandolo alla responsabilità. L’impresa richiede conoscenze e competenze che siano facilmente orientabili ed utili al perseguimento dei suoi fini. L’impresa e le professioni chiedono giovani preparati, con alcune competenze specifiche, ma soprattutto chiedono che il giovane sia in grado di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione. La scuola, come l’impresa, è “comunità di persone”. Entrambi hanno al centro la risorsa umana, per questo possono dialogare, capirsi, lavorare assieme.

La scuola è chiamata a fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell’inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve “insegnare ad imparare”, cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di

conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro. Dall'integrazione del sistema scuola con quello delle imprese discendono una progettazione, una organizzazione e una gestione della metodologi didattica finalizzate a:

- promuovere l'assunzione di responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale;
- sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, attraverso metodologie di apprendimento cooperativo;
- promuovere l'uso della conoscenza orientato al risultato, a superare le difficoltà a risolvere i problemi;
- programmare insieme metodi e contenuti dell'insegnamento e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare.

I partner aziendali sono l'ICO SUD srl di Caivano e l'Associazione Fracta Sativa Unicanapa di Frattamaggiore, scelti in quanto hanno proposto di realizzare figure professionali richieste dal mercato del lavoro: il contabile esperto in rendicontazione di progetti europei e il social media marketing esperto nella produzione della canapa e nel suo utilizzo a livello industriale.

Inoltre, l'Istituto ha intensificato i rapporti con enti ed istituzioni esterne attraverso stipula di convenzioni, protocolli d'intesa, rafforzamento dei servizi di placement e di orientamento al lavoro e alle professioni al fine di sviluppare un rapporto sinergico tra scuola, il sistema delle imprese e gli operatori pubblici/privati del mercato del lavoro presenti sul territorio regionale promuovendo dispositivi e misure di politica attiva del lavoro, come tirocini di formazione e orientamento e contratti di apprendistato.

Infine, azioni miranti all'orientamento in uscita, come il Progetto Alma diploma-Alma orientati, costituiscono, insieme all'adesione a PON dedicati alla realizzazione di un ideale "ponte" tra la formazione scolastica e il mondo del lavoro e/o dell'istruzione superiore e/o specialistica, ulteriori azioni di sensibilizzazione, promozione e formazione relativa alle problematiche della occupabilità e dell'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

VII. PIANO DI MIGLIORAMENTO

È parte integrante del presente documento, il Piano di Miglioramento, conforme al documento compilato online sulla piattaforma dell'INDIRE e riferito allo stato di avanzamento delle azioni alla data di ultima revisione ed aggiornamento del PdM (giugno 2018). Naturalmente, esso rappresenta un documento costantemente “in progress” data la sua natura dinamica non solo di programmazione, ma anche e soprattutto di monitoraggio ed eventuale ricalibrazione in itinere delle azioni finalizzate al conseguimento dei traguardi collegati agli obiettivi di processo, connessi alle priorità d'Istituto.

VIII. OPERARE IN RETE

L'Istituto aderisce ad un significativo numero di iniziative in rete:

- la rete “Ragnatela”, costituita con tutte le scuole del Comune di Frattamaggiore, di cui l'ISIS “Filangieri” è capofila, finalizzata a promuovere modalità di relazioni privilegiate, atte a favorire il continuo miglioramento delle relazioni tra gli Istituti stessi e il territorio del Comune di Frattamaggiore e di tutta l'area a nord di Napoli nell'ambito della Città Metropolitana, con l'obiettivo di rispondere al diffuso bisogno di accoglienza, informazione e accompagnamento dei giovani e delle famiglie nella scelta del percorso scolastico professionale, soprattutto in un'ottica di prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e di inclusione;
- la rete permanente Innov@scuola, interessata a tutte le attività previste dal PNSD (Piano Nazionale per la Scuola Digitale);
- la rete per il progetto “Strade da amare”;
- le reti di scopo con le scuole dell'ambito 18 per la realizzazione di progetti di formazione per i docenti e per progetti finalizzati all'inclusione degli alunni diversamente abili, con BES e DSA.

IX. LE COMPETENZE DIGITALI

In considerazione della significativa rilevanza che rivestono le competenze digitali nel mondo del lavoro e nella preparazione professionale e culturale in seno alla società contemporanea e futura, la nostra scuola sente la necessità di favorire ed orientare a fini formativi e di crescita culturale e personale la conquista e l'approfondimento di tali competenze, grazie anche ad una più capillare applicazione delle tecnologie informatiche alla didattica. Il nostro Istituto, accreditato come Test center per la certificazione della patente europea dell'informatica (ECDL), è impegnato da anni in iniziative connesse all'ampliamento delle conoscenze informatiche.

Complementare al presente PTOF (consultabile in allegato al presente documento) è il PNSD (Piano Nazionale per la Scuola Digitale) di Istituto, nel quale vengono anche definiti modalità, contenuti e tempi delle azioni formative rivolte al personale della scuola.

Inoltre, sempre in tema di nuove tecnologie, si ricorda, anche che:

- opera nell’Istituto un docente con l’incarico di Animatore digitale (che ha partecipato ad iniziative di formazione comprendenti, tra l’altro, uno stage formativo in Inghilterra) e sono stati individuati docenti (da ciascuna sede dell’Istituto) che costituiscono il Team dell’innovazione digitale e affiancano l’animatore nel curare la diffusione della cultura digitale presso tutte le componenti dell’istituto e nel facilitare l’uso di strumenti informatici nella prassi educativa e didattica
- la nostra scuola dispone da anni di un sito web, recentemente completamente rinnovato, che consente lo scambio di informazioni tra varie componenti dell’Istituto
- le opportunità rappresentate dal sito di Istituto sono integrate, a partire dall’anno scolastico 2016-17 dall’ampio ventaglio di risorse di comunicazione, condivisione, progettazione a più mani, archiviazione di materiali messe a disposizione da G-Suite for Education, corredate da opportune iniziative di formazione destinate al personale
- la comunicazione digitale favorita dagli strumenti di condivisione e comunicazione offerti da G-Suite for Education consente la tempestiva informazione alle famiglie su eventi come progetti o iniziative scolastiche, assemblee di istituto, uscite didattiche, variazioni nell’organizzazione oraria, etc.
- le famiglie, collegandosi ad internet, sul Portale ARGO, possono conoscere e seguire direttamente, in qualsiasi momento e in tempo reale la situazione didattico-disciplinare dei loro figli e conoscerne le assenze e le valutazioni espresse dai docenti anche al di fuori delle cadenze trimestrali
- le classi del triennio effettuano in laboratorio multimediale le attività di simulazione di impresa previste dal progetto Alternanza scuola-lavoro
- la didattica d’aula è integrata dall’utilizzo di LIM, laboratori multimediali e laboratori linguistici
- gli strumenti informatici vengono valorizzati anche come risorsa efficace nell’ampliamento dell’offerta formativa rivolta a studenti diversamente abili
- Il nostro Istituto ha realizzato il progetto rivolto a tutto il personale della scuola (finanziato con fondi PON) dal titolo “Il futuro è qui: entriamo nel mondo digitale, riferito alla “Formazione del personale della scuola e formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi” (per una descrizione analitica e dettagliata sulla realizzazione e le modalità di attuazione degli Snodi formativi si rinvia al POF dell’a.s. 2016-17).

X. FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico per il triennio 2016-2019 è il seguente, fatte salve eventuali variazioni nel numero delle classi non prevedibili ma legate alla diminuzione fisiologica del numero degli alunni della platea scolastica del territorio.

a. Posti comuni e di sostegno

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A013	1	1	1	Le classi previste sono le stesse dell'anno in corso con qualche piccolo cambiamento in prospettiva AFM 13 prime 11 seconde 10 terze 10 quarte 10 quinte
A017	17	17	17	
A019	15	15	15	
A038	2	2	2	
A039	4	4	4	
A042	2	2	2	
A050	22	22	22	
A060	5	5	5	
A075	3	3	3	
A246	6	6	6	
A346	11	11	11	
A446	3	3	3	
A546	2	2	2	
AD01	10	10	10	sulla base degli alunni diversamente abili iscritti nelle varie classi
AD02	10	10	10	
AD03	10	10	10	
AD04	2	2	2	

b. Posti per il potenziamento

Per il potenziamento l'Istituto ha individuato quali obiettivi formativi prioritari:

- a) la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche;
- b) incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- c) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- d) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- e) sviluppo delle competenze digitali;
- f) sviluppo delle competenze nella storia dell'arte.

Tipologia (es. classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche)
A017 Economia aziendale A019 Discipline giuridiche A061 Storia dell'Arte A346 Lingua e civiltà Inglese	3 2 1 3	1 per coprire l'esonero del vicario 2 per le attività legate ai percorsi di alternanza scuola-lavoro Per le attività legate allo studio e alla conoscenza del territorio Per la CLIL e il potenziamento della Lingua Inglese
A050 Italiano e Storia oppure A051 A048 Matematica applicata oppure A047/A049 A042 Informatica oppure A075/A076 A060 Scienze oppure A013/A039	2 2 1 1	2 per attività di potenziamento finalizzate al consolidamento delle competenze chiave Per il potenziamento delle attività legate all'innovazione tecnologica Per il potenziamento della attività scientifiche
AD01 AD02 AD03	1 1 1	Per il potenziamento delle attività legate alla didattica degli alunni con BES

XI. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

FORMAZIONE PER IL PERSONALE ATA

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corsi specifici sulla sicurezza	tutto	Conoscenza da parte di tutti della normativa vigente
Aggiornamento sulle nuove tecnologie	tutto	Rispondere alle richieste previste dal Piano Nazionale della Scuola Digitale

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Tematica dell'azione formativa	Ore di formazione annuale/mont e ore triennale	Sede	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	30/90	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano
Valutazione	30/90	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano
Inclusione	20/60	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano
Progettazione percorsi Alternanza Scuola-Lavoro (dall'a.s. 2018-19)	30/30	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano